

DIRIGIBILE

Segnali di futuro visti dall'alto #116



02/ AI UPDATE

04/ FUTURE SHIFT

06/ SILICON EXODUS

SAVE THE DATE:
COMMUNA.I.CATION
MASTERCLASS
ONLINE 7 OTT 2025

→ https://www.cfmt.it/paths/7992_40887

Defensewashing: Sicurezza ingannevole

Da strategia di crescita sostenibile a strategia di distruzione sostenibile. Se con il green deal si rischia, secondo il ministro Foti, la deindustrializzazione dell'Italia (in realtà, roba vecchia già da decenni) con il war deal si difende il business e l'armata delle industrie perdute può ripartire. Ovvio. Se non vendi più veicoli per neopatentati puoi sempre vendere veicoli per neoguerrieri. Basta un piccolo lavaggio del cervello. E se non è più greenwashing – marketing ingannevole per apparire più sostenibili per l'ambiente – beh, allora sarà defensewashing: marketing ingannevole per apparire più sostenibili per la

sicurezza. Adesso siamo nel momento del defensewashing: tutti gli investimenti si fanno non per salvare l'ambiente ma la sicurezza. Mi sento sicuro. Per essere esenti da pericoli ci armiamo, mica parliamo. Questo rifiuto all'empatia e comprensione reciproca si è affermata velocemente e radicalmente. La retorica dominante ci parlava o, meglio, blaterava di un futuro più verde, un mondo sostenibile in cui i grandi produttori automobilistici avrebbero guidato la rivoluzione elettrica. Non è andata proprio così: “transizione” ora significa semplicemente spostare gli investimenti dal verde al metallo

dei carri armati. Quei carri armati della Rheinmetall negli impianti della Volkswagen sono un tetro déjà vu di tempi non piacevoli da ricordare. La gara o, meglio, il diktat perentorio d'investire in armi è appena iniziato. La strada a quella di veicoli elettrici alla produzione di armamenti è stata sorprendentemente breve. Dovremmo reagire con un sovrappiù di razionalità, coscienza storica e lucidità, ma non lo facciamo. Il washing in atto non funziona solo per convincere tutti che la guerra è inevitabile, ma anche che è cosa buona e giusta, come sempre è stato nella storia dell'umanità.

—AI Update

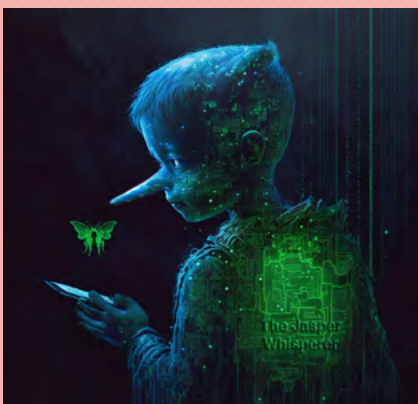
Mentire e stupire

Il lato oscuro dell'IA rappresenta la parte più seducente, ma anche più distruttiva per noi umani. Mai sottovalutarla.

—Pinocchio artificiale

Oltre il deepfake

La sistematica falsificazione dell'informazione e conoscenza sfruttando l'IA per propri scopi è rischio noto da tempo. Ma cosa succede se perdiamo il controllo sulle bugie? È come avere una pistola che spara quando le pare e piace. È quello che sta succedendo. L'IA ha imparato a mentire. Si inventa cose che non esistono e per motivi che sono fuori dal nostro perimetro e controllo. Il problema è sorto di recente, da quando il sistema sanitario nazionale americano (HHS) ha introdotto un modello di IA chiamato Elsa (Efficient language system for analysis), il cui scopo avrebbe dovuto essere quello di sveltire le pratiche d'approvazione dei nuovi medicinali. Peccato che Elsa nelle valutazioni si è inventata anche ricerche scientifiche che non sono mai esistite. In gergo, "allucinazioni"; nei fatti, vere e proprie bugie. Alla fine, gira e rigira, a furia di voler imitare il cervello umano si imitano le cose peggiori o, meglio, le più diffuse. Mentire.



—Cervello artificiale

Il MIT mette in guardia

ChatGPT e altri modelli di IA fanno male al cervello? Secondo un recente studio del MIT "si rischia un debito cognitivo", difficile poi da recuperare. In sostanza, l'uso massiccio di ChatGPT, ormai usato come cervello esterno – chiamiamolo pure "brain outsourcing" – ridurrebbe apprendimento, pensiero e memoria. Lo studio del MIT di Boston (il primo nel suo genere) ha misurato con elettrodi le attività cerebrali di tre gruppi di studenti: il primo al lavoro con ChatGPT, il secondo con accesso a Internet (ma senza strumenti di IA) e il terzo con altri strumenti più tradizionali. I risultati, sostiene il MIT, sono inequivocabili. I partecipanti del gruppo con accesso a ChatGPT, hanno ottenuto risultati peggiori rispetto alle loro controparti a tutti i livelli: neurale, linguistico e di punteggio. Non solo. Affidarsi all'IA genera anche conformismo di pensiero. Niente di nuovo, comunque. Imparare una lingua allena il cervello, scrivere a mano aiuta l'apprendimento e prendere note durante una conferenza o riunione migliora la capacità di sintesi. Esternalizzare tutto, invece, atrofizza la mente. A ognuno la scelta.



—Governance artificiale Lo stato algoritmo

Da *Lo stato delle cose* (film di Wim Wenders) allo stato delle cose artificiali (governo degli Stati Uniti) il passo è stato breve. Anche qui, pura arte in b/n. Sì, perché le macchine non vedono i colori, ma li elaborano come dati. Un dato da tenere presente quando si giudica il nascente governo algoritmico. Per alcuni, AI.GOV, l'iniziativa del governo degli Stati Uniti, che mira a integrare l'intelligenza artificiale nelle funzioni governative, creando un ecosistema federale, è una grande idea di efficienza. Per altri, una pericolosa deriva di governo delle macchine e tecnocrazia digitale, con plausibile tomba delle garanzie costituzionali. Prevede un sacco di cose, fra cui Chatbot AI per sostituire l'intervento umano in decisioni burocratiche e amministrative; audit e tracciamento permanente tra dipendenti pubblici e modelli AI, e un framework API unificato, che collega l'intero ecosistema federale alle AI commerciali di OpenAI, Google, Anthropic, Meta e Amazon. Il tutto ospitato su infrastrutture cloud Amazon e FedRAMP, con i rischi di accesso ai dati governativi da parte di soggetti privati. Se ne occupa un tale Thomas Shedd, ex Tesla, non eletto e ora responsabile del modo in cui il governo interagisce con i cittadini. Parlando di lato oscuro, qui, forse, è all'opera un prototipo di una nuova forma di dominio: una governance algoritmica automatizzata. Un sistema che non ha bisogno di consenso democratico e che quindi governerà a prescindere dall'orientamento delle amministrazioni. Sovranità tecnocratica.

—Gestione artificiale Occhio ai giovani

L'IA sostituirà una parte significativa del lavoro d'ufficio e la gestione delle grandi aziende potrebbe presto diventare un compito delle macchine, rendendo l'uomo superfluo. Come sempre, Sam Altman, ceo di OpenAI, è perentorio. Per lui il futuro è già scritto (da tipi come lui). Le vittime predilette dell'IA sono ovviamente i giovani, ormai senza anticorpi cognitivi del passato e totalmente in balia della seduzione artificiale. Per le imprese una bella sfida, anche perché l'IA è particolarmente brava ad assumere compiti che un tempo svolgevano i principianti, o neo assunti, come creare rapporti e sintesi, elaborare dati, analizzare la concorrenza. Come faranno i tirocinanti a imparare l'abc del business se gli algoritmi fanno il lavoro al posto loro? Come insegneremo ai giovani collaboratori le nozioni di base? Le aziende devono trovare altri modi per fornire ai neoassunti le competenze di "ingresso".



—Future shift

I 20 cambiamenti

Il rinomato e più antico think tank della Svizzera, il Gottlieb Duttweiler Institut, ha recentemente pubblicato lo studio GDI major shifts con un'analisi e interpretazione di circa 20 cambiamenti, o tendenze, divise in cinque categorie. Una mappatura, come dicono loro, fatta di sviluppi dinamici e a lungo termine,

piuttosto che di eventi isolati in un possibile futuro. Diciamolo subito con franchezza. Qui, non c'è niente che faccia sobbalzare. Niente sorprese, niente rotture, niente intuizioni inaudite. È uno scenario mainstream. Come potrebbe scriverlo l'intelligenza artificiale che rispetta l'atteso. Inoltre, i risultati di questa analisi

SOCIETÀ



- INVECCHIAMENTO DELLA SOCIETÀ
- ECOSISTEMI MEDIATICI AUTOMATIZZATI
- MIGRAZIONE CRESCENTE
- URBANIZZAZIONE

GEOPOLITICA



- MONDO MULTIPOLARE
- POLICRISI
- SUD GLOBALE
- DECENTRAMENTO

ECONOMIA

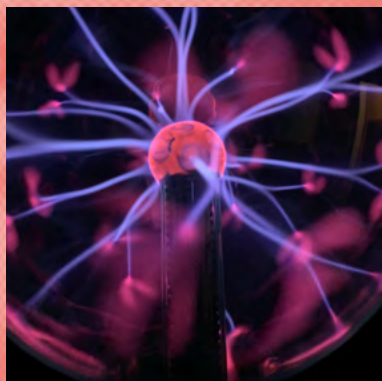


- IPERCONNETTIVITÀ
- CIRCULARITÀ
- IL TEMPO COME NUOVA MONETA
- SOCIETÀ POST-LAVORATIVA

si basano su una prospettiva e percezione tipiche di una società ad alto reddito e a basso rischio, come la “neutrale” Svizzera che vive, per certi versi, soprattutto nei trend, di scontate continuità. Ciononostante, è un lavoro ben fatto (analitico e sintetico, senza fronzoli) a assai utile per cogliere lo stato delle cose. Cambiamenti e movimenti che, con

il “Major Shifts Model”, esaminano il ciclo di vita delle tendenze – come emergono, crescono e interagiscono fra di loro – per comprendere anche gli sviluppi dei mercati e dei settori reali (chi vince e chi perde). Un approfondimento che ogni azienda può richiedere al think tank. Insomma, utile come base. Da leggere. Eccone cinque.

TECNOLOGIA



- INFRASTRUTTURAZIONE DELL'IA
- BIOLOGIZZAZIONE
- DECARBONIZZAZIONE
- MOBILITÀ COME SERVIZIO

ECOLOGIA



- RISCALDAMENTO GLOBALE
- PERDITA DI BIODIVERSITÀ
- STRESS IDRICO
- AGRICOLTURA RIGENERATIVA



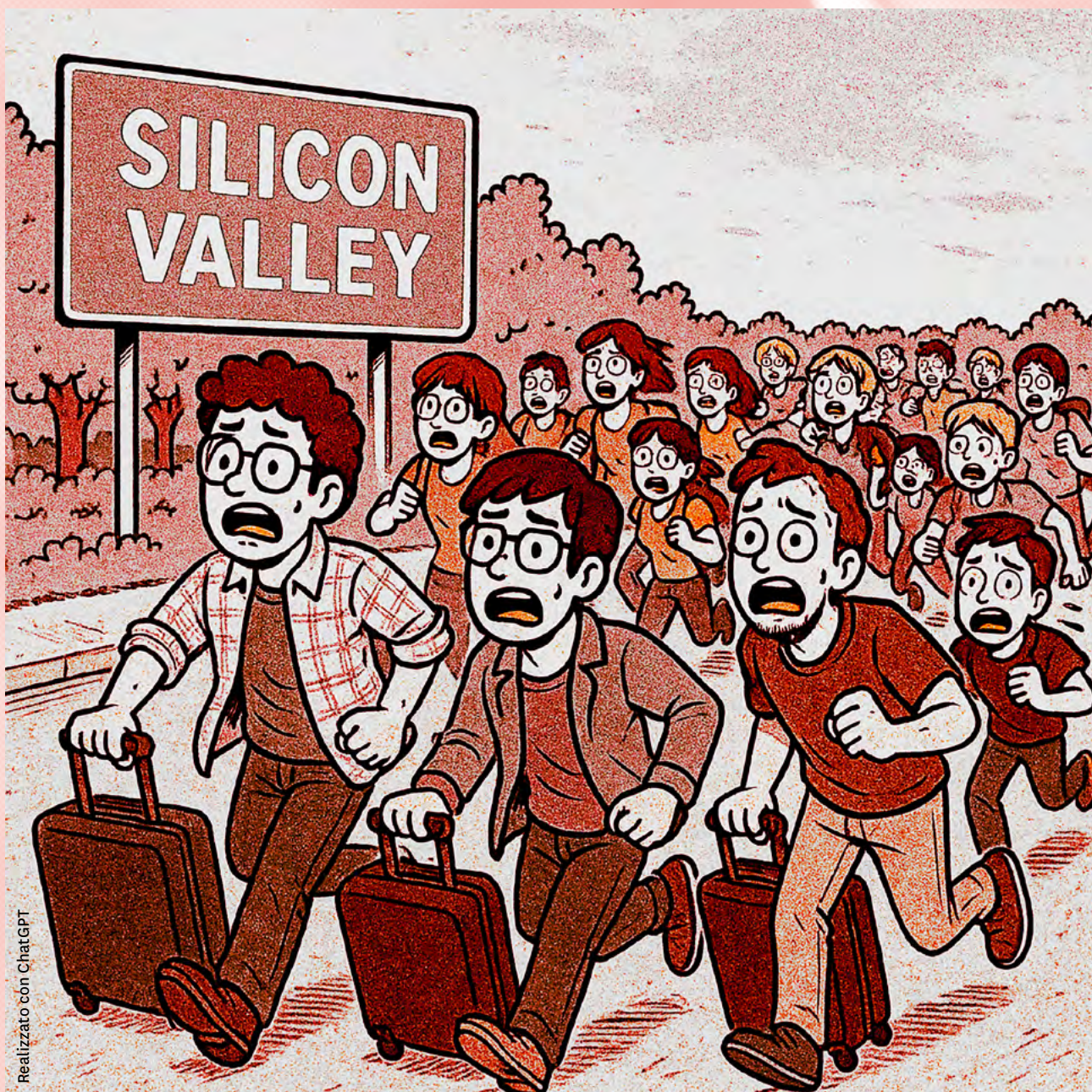
SCARICA GDI MAJOR SHIFTS
<https://tinyurl.com/yb5n5vsu>



—Future topic

La domanda del mese

Silicon Exodus: fine del monopolio tecnologico?



—Inquadramento trend

Per decenni la Silicon Valley è stata meta di pellegrinaggio di folle adoranti. Qui si faceva la futura storia della tecnologia e, per lungo tempo, è stata considerata la culla delle giovani aziende che armeggiavano nei garage per la prossima innovazione tecnologica. Insomma, un simbolo di lungimiranza e speranza, di visioni positive per il futuro: «Siamo qui per cambiare il mondo in meglio e lo faremo alla grande». Ne è rimasto qualcosa, o hanno ragione alcuni critici, che la vedono solo come un'arrogante e potente Dystopian Valley che ha perso la sua forza innovativa, quella "genuina e un po' hippie"? Diciamo, oggi la Valley è dominata da poche grandi aziende monopolistiche. Invece di innovare attraverso nuove startup, oggi si concentra principalmente sull'ottimizzazione di ciò che già esiste. L'alto costo della vita, la disuguaglianza sociale, la criminalità, le politiche restrittive sull'immigrazione e, forse, anche il cambiamento climatico, cambiano il contesto. Le grandi aziende tecnologiche e le startup stanno abbandonando la Valley e, con loro, gli specialisti altamente qualificati. Le crescenti opportunità di lavoro decentralizzato come risultato della pandemia Covid aggravano ulteriormente questo trend. Il vuoto di reale innovazione ha già scatenato una competizione su scala mondiale. Una rete globale di centri di innovazione rivali, "multipolare a livello geopolitico", si contende le menti più brillanti. La Cina, in particolare, potrebbe beneficiare in modo sproporzionato delle capacità esistenti e degli elevati livelli di finanziamento statale. Il delta del fiume delle Perle, ad esempio, potrebbe trasformarsi in un centro leader dell'innovazione e rafforzare la posizione della Cina in tecnologie fondamentali come il 5G, l'IA e i semiconduttori. E questo non si limita alla Cina. Oltre a Singapore, Seul potrebbe diventare una nuova sede dell'innovazione. La stessa Europa, Stoccolma e Berlino, ma anche Lisbona, venivano ripetutamente citate, ma ora sono in crisi di "potere negoziale" e incastrate nella guerra in Ucraina. Una cosa però appare chiara, la concentrazione delle attività d'innovazione in un solo luogo appartiene al passato. Lo sviluppo attuale indica diverse località d'importanza internazionale, i cui rispettivi fattori economici, mentalità e sistemi sociali avranno probabilmente un impatto sulle innovazioni future.

—Stato dell'arte Trend di nicchia in evoluzione

—Domande in cerca di risposte

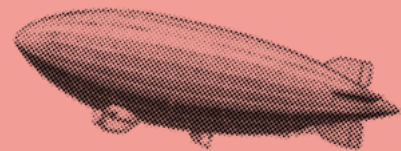
- | | |
|---|--|
| 1) Quanto saranno rilevanti le dimensioni e il potere sul mercato delle aziende per poter innovare in futuro? | aziende tecnologiche e delle università d'élite può essere recuperato, ad esempio, da istituti di ricerca meno privilegiati e affermati? |
| 2) In che modo le grandi imprese potranno essere innovative quanto le startup del passato? | 5) La gestione e l'accesso dei dati, che sarà comunque più restrittiva, diventeranno uno svantaggio competitivo per l'Europa o saremo in grado di sviluppare uno standard autonomo per il digitale e l'IA? |
| 3) In che modo le differenze culturali influenzano l'innovazione? | |
| 4) In quali ambiti il vantaggio delle grandi | |

—Il (futuro) giudizio universale

Che aspettarsi? L'attuale tensione geopolitica attuale non facilita le previsioni. Ma indubbiamente il parziale esodo di lavoratori qualificati e fondatori di startup è reale e sta già avvenendo nella Silicon Valley. Altre località hanno già colto l'opportunità e si stanno impegnando per attrarre i nomadi digitali. Molti esperti stimano che la Cina potrebbe superare la Silicon Valley in termini di forza innovativa entro cinque-dieci anni. Anche l'India sta diventando un luogo attraente per alcune startup. Un esodo prolungato dalla Silicon Valley potrebbe farle perdere il ruolo, quasi mitologico, di centro di riferimento dell'innovazione, prima di quanto si pensasse e immaginasse. La partita comunque è appena iniziata. Il mondo è sull'orlo del baratro e le guerre tecnologiche e commerciali sono oggi il minore dei problemi.

FUTURETECH

INVENZIONI & INNOVAZIONI



POPSTAR ARTIFICIALI

Arriva l'IArTE, umano mettiti da parte. Ovvero: l'IA prenderà il sopravvento in arte e cultura? Questa era la domanda che ci ponevamo in Future topic del *Dirigibile 106*. Una delle tante risposte arriva da Rick Beato, polistrumentista, produttore musicale e stimato youtuber americano, che in un video assai educativo (vedi link) analizza se la band The Velvet Sundown, con grande seguito su Spotify e con tanto di biografia dei componenti della band, sia reale o generata dall'IA.

Secondo lui è tutto artificiale e questo apre un grande dibattito sul futuro della musica e non solo. Sì, perché l'IA si sta facendo strada in un settore che si considera l'"epicentro esistenziale" della creatività umana: l'industria artistica e culturale. Ovviamente, ad opera degli umani. In questo caso, il marketing delle case discografiche. Un salto antropologico con fan che dialogano con artisti e storie inesistenti.



https://www.youtube.com/watch?v=3N1b-m_vKYM



X.COM/BOOKPROTECTORS

Uber con le pistole. Protector, l'app per affittare un'auto con tanto di autista armato, spopola negli Usa. Non solo per imprese inquisite dai creditori.



<https://www.youtube.com/watch?v=9nnjrNiHq40>



TRUELOO.COM

L'IA che non ti aspetti. Il sedile del water alimentato dall'intelligenza artificiale promette miracoli. Premiato anche da *Time* come best inventions 2024.



<https://www.youtube.com/watch?v=eTzoJJWMLY>



LG.COM

Per manager e imprese in cerca di trasparenza, un televisore sottile con schermo trasparente sul quale le immagini "sembrano" fluttuare nell'aria.

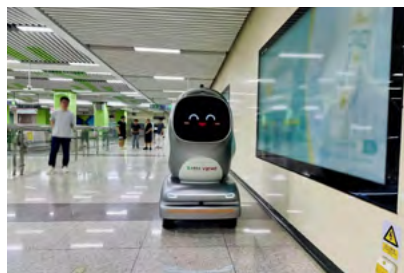


<https://www.youtube.com/watch?v=6z6eSCicmWE>



MORELLE.AI

Questa bici elettrica si ricarica in pochi minuti. La tecnologia delle sue batterie potrebbe alimentare anche i robot umanoidi. In commercio dal 2026.



VANKE.COM

Ripensare le consegne urbane. A Shenzhen i robot pinguini viaggiano ora autonomamente in metropolitana per consegnare merci ai commercianti.



<https://www.youtube.com/watch?v=EFf0yMFNXTk>



ADMAGAZINE.FR

Ikea assembla una biblioteca all'aperto sulla Senna, mescolando libri, comunità, serendipity e promozione di esperienze offline. Ottimo marketing.